

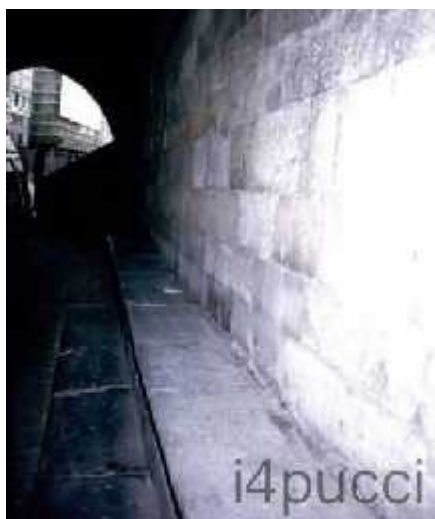
PALAZZO SAN GIORGIO

Italo Pucci

L'edificio fu voluto nel 1260 dal Capitano del Popolo Guglielmo Boccanegra che voleva farne il palazzo comunale e ne affidò la costruzione all'architetto frate Oliverio. Poco dopo la costruzione divenne invece sede della Dogana e poi del Banco di San Giorgio.



Successivamente alla caduta della Repubblica aristocratica il palazzo si deteriorò rapidamente. Dopo aver rischiato persino l'abbattimento venne restaurato alla fine dell'800 dall'architetto Alfredo d'Andrade. Tra i suoi radicali interventi vi fu la posa sotto il porticato della lunga panca di pietra il cui sedile in ardesia conserva alcuni graffiti; questi quindi non pongono problemi di datazione *ante quem*.



Il degrado dell'ardesia del sedile è molto alto nonostante questo si trovi al riparo dagli agenti atmosferici. Tra le poche figure è appena riconoscibile un filetto (lato 29 x 31 cm) con diagonali.



Poi si nota appena una figura geometrica formata da tre lati (21 cm), forse un filetto od una tria incompleti o estremamente degradati.





Rombo con all'interno le lettere P G; all'apice una sorta di anellino richiama la figura di una medaglietta.



Sulle colonne qualche intaglio frutto certamente dell'affilatura di una piccola lama.